

i lavori sono da tempo fermi e non si prevede la loro ripresa a breve e ciò ha causato e sta causando disagi gravi all'ordinato svolgimento della vita parrocchiale ed ecclesiale nonché un evidente disdoro all'estetica della piazza dove ogni anno transitano quasi un milione di visitatori —:

quali provvedimenti intenda assumere per far riprendere e completare immediatamente i lavori e quali siano i motivi che hanno determinato il blocco del cantiere per oltre un anno. (4-34473)

EDO ROSSI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito del progetto «Apertura dei musei», sulla base dei dati trasmessi dal ministero in indirizzo, tutti i musei statali hanno potuto registrare un aumento dei visitatori con benefici economici per la collettività oltre ad aver perseguito con successo l'obiettivo di avvicinare ai luoghi della cultura un maggior numero di visitatori;

il palazzo Ducale di Mantova, al contrario, fa registrare una inversione di tendenza con una diminuzione dei visitatori per il secondo anno consecutivo;

nel 2000 la Reggia dei Gonzaga ha registrato un deficit di visitatori pari al 10,26 per cento rispetto all'anno precedente per il quale si era già registrato un calo di 16.985 visitatori;

portando sul piano economico queste cifre si può affermare che a Mantova sono andati perduti circa 5 miliardi, dato negativo che non si registrava da almeno 8 anni;

questo nonostante il fatto che i complessi monumentali in oggetto osservino orari di apertura molto più ampi;

gli elementi deleteri che hanno causato questo *flop* sono da ricercare nella decisione della soprintendente di limitare

l'ingresso degli studenti a solo 50 gruppi al giorno, di fatto 1.750 unità contro le 4-5 mila degli anni scorsi;

gli studenti sono inoltre obbligati alla prenotazione e al pagamento della stessa in virtù di una interpretazione cavillosa della normativa che regola gli ingressi gratuiti nei musei statali al fine di favorire la gestione privata della biglietteria;

in seguito a queste difficoltà le scolaresche che non sono riuscite a garantirsi l'ingresso a Palazzo Ducale hanno optato per la visita di altre città con conseguenze negative anche sugli altri monumenti della città oltre che sull'indotto;

in particolare, la disposizione della soprintendente di limitare l'ingresso agli studenti ha causato un vero tracollo di visitatori nel 2000, anno in cui è stata introdotta la nuova disposizione, infatti nei mesi di maggiore afflusso studentesco si è registrato un calo di ingressi gratuiti pari a 55.324 unità rispetto all'anno precedente;

un tracollo di cui hanno pagato le conseguenze tutte le categorie di esercenti che lavorano con il turismo;

altro elemento negativo è stata la mancanza di eventi culturali e di iniziative —:

se non ritenga che le decisioni della soprintendente contrastino con gli obiettivi perseguiti dal progetto «apertura dei musei» e quindi con le linee programmatiche del ministero e quali soluzioni intenda adottare in proposito. (4-34498)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CANGEMI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

una delegazione di Rifondazione comunista ha visitato l'ufficio postale di Castel di Judica (Catania);

è stata così verificata una situazione di grave difficoltà con pesanti conseguenze per utenti e lavoratori per la carenza di personale allo sportello ed anche per quanto riguarda i portalettere che, nella situazione attuale, non riescono ad assicurare un servizio adeguato a nuclei abitati dispersi in un territorio molto ampio —:

quali iniziative immediate si intendano assumere nei confronti delle Poste italiane per risolvere i problemi dell'ufficio postale di Castel di Judica. (4-34461)

CANGEMI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

una delegazione di Rifondazione comunista ha visitato l'ufficio postale di Ramacca (Catania);

è stata così verificata una situazione di grave difficoltà con pesanti conseguenze per utenti e lavoratori per la carenza di personale allo sportello —:

quali iniziative immediate si intendano assumere nei confronti delle Poste italiane per adeguare l'organico dell'ufficio postale di Ramacca. (4-34472)

TATARELLA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3 del decreto legislativo 261/99 definisce come « servizio universale » postale quel servizio che assicuri le prestazioni di raccolta, trasporto, smistamento e distribuzione degli invii postali fino a 2 kg e dei pacchi postali fino a 20 kg, nonché gli invii raccomandati ed assicurati, di qualità determinata da fornire permanentemente tutti i punti del territorio nazionale con prezzi accessibili a tutti gli utenti;

il Ministro delle comunicazioni in qualità di Autorità di regolazione per il settore postale ha deliberato in data 2 febbraio 2000 di riservare a Poste Italiane, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 261/99, ai fini del mantenimento del servizio universale, la raccolta, il trasporto,

lo smistamento e la distribuzione di invii di corrispondenza interna e transfrontaliera, anche tramite consegna espressa, il cui prezzo sia inferiore a lire 6.000 (seimila) ed il cui peso sia inferiore a grammi 350, compresi quelli generati mediante utilizzo di tecnologie telematiche;

la società Poste Italiane ha determinato, relativamente all'esercizio 1998, l'onere del servizio universale a carico dello Stato in 3.188 miliardi; che tale onere è addirittura maggiore nel 1999;

secondo le affermazioni dell'amministratore delegato Corrado Passera Poste Italiane S.p.A. ha chiuso l'esercizio con una perdita di oltre 800 miliardi nonostante la forte crescita dei ricavi nei servizi postali e nel Bancoposta —:

se ritenga compatibile tale alto livello di perdite con il piano di impresa — che non tiene conto per la parte economica dell'incidenza del rinnovo del contratto di lavoro — e con gli obiettivi di risanamento economico previsti entro il 2002;

se il piano d'impresa stesso (1999 2002) presentato da Poste Italiane S.p.A. sia da considerarsi inattendibile quanto a recupero di produttività e riduzione dei costi;

se sia vero che l'amministratore delegato abbia manifestato l'intenzione di perseguire la progressiva trasformazione delle Poste Italiane in un servizio finanziario piuttosto che perseguire la primaria missione di servizio postale efficiente ed efficace come sarebbe vivamente auspicato dai cittadini-utenti;

se sussistano tutte le autorizzazioni per svolgere primariamente la suddetta attività finanziaria;

se sia vero che Poste Italiane S.p.A., per far conoscere i nuovi servizi finanziari a mezzo stampa, televisione e giornali, abbia investito somme molto rilevanti che mal si conciliano con la necessità di ridurre le perdite, come già in premessa esplicito;

se sia vero che la distrazione di fondi dello Stato, per lo sviluppo di attività finanziarie che nulla hanno a che fare con il servizio universale postale, possa configurarsi quale fattispecie di « sussidi incrociati » e come tale contraria alla normativa dell'Unione Europea in materia di aiuti di Stato. (4-34500)

\* \* \*

#### FINANZE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MASTELLA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il ministero delle finanze è impegnato da qualche anno in una razionalizzazione degli uffici su tutto il territorio nazionale;

in particolare, a Lauria (provincia di Potenza) questa razionalizzazione ha comportato la soppressione degli Uffici delle imposte dirette e del registro (che impiegavano circa 15 unità) e la conseguente apertura, il 15 luglio 1999, della sezione staccata di Lauria dell'ufficio delle entrate di Lagonegro;

il considerevole numero degli utenti non solo di Lauria ma anche dei vicini comuni di Castelluccio Inferiore e Superiore, Rotonda, Viggianello, Trecchina, Nemoli, Rivello, Latronico, Tortora e Praia a Mare;

Lauria è sede dell'ufficio del giudice di pace, dell'unico sportello del lagonegrese del concessionario Servizi riscossione tributi (SEM), dell'ente territoriale comunità montana del lagonegrese e di uno studio notarile, oltre alla presenza dell'ente Parco del Pollino nel già citato comune di Rotonda —:

visto le insistenti voci se siano in atto ulteriori accorpamenti dei suddetti sportelli periferici in Basilicata ed in particolare nel Lagonegrese che conta oltre all'ufficio entrate di Lagonegro, le sezioni staccate di Lauria, Chiaromonte e Maratea;

se vi siano possibilità concrete di un potenziamento dell'organico della sopracitata sezione staccata di Lauria dell'ufficio delle entrate di Lagonegro, visto l'esiguo numero di addetti assolutamente insufficiente a svolgere le attività di servizio per un bacino così vasto. (4-34476)

CONTENTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è sempre più diffuso il ricorso, da parte di soggetti privati o pubblici, alle prestazioni consistenti nella preparazione e organizzazione del servizio di pasti al domicilio del richiedente;

detto servizio, comunemente definito « catering » risulterebbe sottoposto all'applicazione di un'imposta sul valore aggiunto in misura pari al 20 per cento nel caso in cui la prestazione sia fornita da un soggetto non esercente attività di ristorazione ed in misura inferiore qualora risulti fornito da chi svolge tale attività;

ciò determina una situazione differenziata che non sembra trovare valida giustificazione dal momento che la prestazione è la stessa in entrambi i casi indicati —:

se ritenga giustificata tale diversità fiscale di trattamento;

se sia ipotizzabile un intervento volto ad applicare l'aliquota più bassa ad entrambi i casi descritti. (4-34478)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

se non ritenga di portare subito in attuazione il provvedimento che abolisca la tassa di proprietà sulle auto;

se non ritenga scandaloso ed ingiusto che un cittadino che adopera poco l'auto, debba pagare una ingiustificata tassa di possesso, che, oltretutto, è molto elevata;

se non ritenga che i già consistenti aumenti della benzina possono pareggiare